Mercoledì 29 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 258.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LIBERTÀ PER TUTTI nell' agitazione elettorale.

Se ne' Comizii politici è dato provvedere a supremi interessi, si da condurre persino al riordinamento od al mutamento d'indirizzo nel Governo entro i limiti costituzionali, è chiaro che debbasi lasciar la massima libertà all' agitazione elettorale.

L'agitazione è ormai diffusa in tutta Italia, ed ovunque i cittadini, secondo il diverso modo di pensare sulla cosa pubblica, si uniscono per discutere e deliberare a quali uomini affidar l'incarico di esprimere autorevolmente le proprie opinioni. Le *Associazioni politiche* organizzate, raddoppiano d'attività; dove non esistono *Associazioni permanenti*, com'è il caso del Friuli, si costituiranno *Comitati d'occasione*. Si avrà poi una serqua di *discorsi dei Candidati*, e si moltiplicheranno, a mezzo della Stampa, i modi per influire su quelle che si usa chiamare *masse elettorali*. L'allargamento del suffragio ha imposto difatti maggior serietà di doveri e di lavoro ai cittadini intelligenti e colti, che una volta si dicevano *classi dirigenti*, e che saranno sempre tali sino a più progredita educazione civile del Popolo italiano

Framezzo a questo agitarsi universale, l'azione del Governo è chiaramente indicata dai suoi alti doveri; quello d'invigilare, perchè non venga violata la Legge, e quello della propria difesa legittima contro l'insensatezza degli avversarii. Perchè se piena libertà, nel periodo elettorale, spetta a tutte le Parti politiche, sarebbe ingiusto che soltanto gli uomini del Governo dovessero starsene inoperosi, anzi imporre il silenzio ai propri amici. Eglino pur sono l'espressione d'un Partito; e, purchè non si abusi con pressioni illecite per favorirlo, eziandio i Ministri possono circondarsi dei propri fautori e desiderare agli amici il trionfo delle urne.

Sotto tutti i Ministeri avvenne così, così devesi intendere oggi. *Libertà per tutti*; ma per nessuno sieno tollerate le soperchierie che ledono la Legge. E la nuova Legge elettorale politica reca sanzioni gravi contro chi, abusando della propria posizione gerarchica o sociale, co' suoi atti offendesse o riuscisse ad impedire la sincerità del suffragio.

Ieri noi riportammo breve cenno sul *programma anti-ministeriale* del triumvirato napoletano (Nicotera, Magliani, Tajani); jeri un telegramma da Roma ci riferiva che i Socialisti della Provincia romana vogliono radunarsi nel 2 novembre per concertarsi circa le elezioni, e non troveranno ostacoli, purchè la loro assemblea non esca dalla materia elettorale. E Radicali, Democratici, Socialisti si adunarono già in Lombardia, nelle Romagne e altrove; cioè, pur sapendo che trattavasi di accentuata opposizione e di discorsi veementi, il Governo non oppose il *veto*.

Ammessa, dunque, questa *libertà per tutti*, sarà d'assai agevolata la discussione sull'arduo argomento *delle condizioni presenti del Governo e del Paese*. Sottoposto ad esame con acume e lealtà di scopi, eziandio da siffatta agitazione sarebbe da o ricavare qualche vantaggio. Solo se lo si volesse far servire quale arma per la lotta da uomini ambiziosi, e ostinatamente partigiani o settarii, l'effetto unico conseguibile, sarebbe l'infausto inacerbamento delle diatribe politiche con oblio de' veri e serii interessi della Nazione.

Tra popolazioni d'indole mite, aliene da sètte, quantunque desiderose ardentemente di contribuire pur col suffragio al bene ed al decoro della Patria, non sono temibili abusi, nemmanco nel massimo fervore dell'agitazione elettorale. E ciò noi possiamo affermare ad onoranza delle popolazioni del Friuli. Perciò con fiducia le invitiamo ad interessarsi al quesito che ora all'Italia viene proposto, cui aspettasi una risposta coi suffragi dei cittadini.

G.

Una questione grave per la classe operaia.

In questi giorni, non solo in Torino, ma in molte città d'Italia, si dibatte una questione della più alta importanza per le Società e gli stabilimenti industriali, ma sopratutto per gli operai ivi addetti. Intendiamo dire della tassa di ricchezza mobile, categoria C, che gli agenti locali delle imposte, invocando gli articoli 15 e 17 della legge, intendono imporre sulle mercedi, salari, paghe giornaliere in qualunque modo corrisposte agli operai; imposta che naturalmente si vorrebbe far pagare alle Società ed agli industriali, salvo a costoro di rivalersene verso gli operai.

Così — per dare un esempio — alle diverse Società esercenti tranvie a cavalli o vapore fu imposto di consegnare e talune di esse furono già tassate per tutto quanto corrispondono ai conduttori, macchinisti, fuochisti, fattorini, manovali, stallieri, ecc. nessuno escluso. Così alle Società del gas si minaccia di tassarle per tutto il personale di operai, manovali, accenditori, ecc., e via di questo passo ogni stabilimento, ogni industriale che abbia al suo soldo un numero di operai, per quanto incerto e variabile non solo nelle persone ma pur anco nel numero, dovrà pagare la tassa sulle paghe che corrisponde agli operai stessi nel limite dell'imponibile.

Dappoichè vige la tassa di ricchezza mobile non si era mai osato di interpretare i sopracitati articoli in un modo così draconiano. In essi articoli è detto che le *Società, gli industriali ed i commercianti* debbono denunziare *gli stipendi, pensioni, onorari ed assegni mensili* pagati agli *aiuti, commessi e simili* queste parole accennano ad evidenza al concetto di una corrisponsione per un'opera *non manuale*; ed infatti sin qui si era inteso che questa disposizione si riferiva a quegli *stipendi o assegni* che erano il corrispettivo di una locazione d'opera non prestata *de die ad diem*, ma in modo *stabile*, per lo meno *relativo*; tale cioè che non si potesse risolvere senza osservare quelle certe norme di tempo e di modo sancite dalla consuetudine e dalla legge.

E così le Società e gli industriali, i commercianti, i professionisti consegnavano e pagavano (con o senza rivalità) la tassa per gl stipendi e assegni dati ai loro impiegati, capi fabbrica, segretari, direttori, commessi, aiuti, collaboratori, ecc.; e sta bene. Ma ora ciò non basta: ora si deve consegnare e nome e salario di qualunque operaio o manovale che abbia una paga giornaliera bastevole per toccare nell'anno le L. 640 tassabili; ed a questo scopo basta una paga di L. 175 al giorno.

Quest'operaio lavorerà cinque o sei mesi all'anno e poi cesserà dal lavoro o per mancanza di esso, o per malattia o per licenza; e così, invece di L. 640 annue guadagnerà molto meno. Non monta, si deve consegnare e pagare.

La teoria è illegale ed ingiusta e contraria allo spirito e alla lettera della legge; ma non è qui il luogo di fare una discussione legale; la si farà dinanzi alle Commissioni e dinanzi ai Tribunali, e si spera che la ragione e la giustizia trionferanno.

Qui piuttosto é il caso di accennare alla questione sotto l'aspetto economico e sociale.

Le Società e gli industriali sono già sotto il peso di gravami ed imposte di tanti generi e forme che ormai la misura è colma. Se si pretende ancora da loro il pagamento della ricchezza mobile sulla somma che nel giro dell'anno corrispondono ai loro operai, per molti di essi la rovina è inevitabile.

Informino le molte Società anonime che ai loro azionisti nulla possono dare, e vivono stentate, contente se, pur detratte le spese e le imposte, rimane da pagare gli interessi delle Obbligazioni.

Informino quei molti industriali che si possono dire lieti se in fin d'anno, colla massima economia, possono chiudere il bilancio, non dirò con guadagni, ma senza perdite.

Si aggravino costoro di questa nuova tassa, che in media si può calcolare in L. 75 per operaio, e per essi, se non vogliono andare incontro ad un *certo* e *prossimo* fallimento, il che sarebbe ancor più grande iattura per tutti, si presenta dolorosa, ma inevitabile, la necessità di rivalersi sulle paghe degli operai.

Ora ognuno vede le gravi conseguenze, lo sconcerto economico e sociale a cui ciò porterebbe. Eppure, lo si ripete, per molti ciò sarebbe ineluttabile necessità.

E' quindi a sperare che intervenga provvida e pronta l'azione del Governo per mettere in tacere queste pretese degli agenti, che, oltre che enormemente inopportune, sono anche ingiuste.

La Castellana di Windsor

Nel maggio del 1819 nasceva in Inghilterra una piccola principessa bionda e rosea che il padre mostrava alle dame e ai gentiluomini della Corte dicendo con affettuosa fierezza; « Ammirate il piccolo fiore di maggio, perchè esso sarà un giorno la regina d'Inghilterra! »

Da quella mattina sono passati molti anni; la principessa rosea, dai capelli d'oro fino, è diventata la decana dei sovrani d'Europa, e il suo popolo onora in lei mezzo secolo di regno felice e glorioso.

La storia racconterà la vita pubblica della regina Uittoria d'Inghilterra; io oggi raccolgo alcune notizie sulla sua vita privata, che regalo alle mie lettrici.

Semplice di cuore, dotata di una bella intelligenza, di una volontà ferma, ella possiede il giusto sentimento del dovere; non si è mai sacrificata all'apparenza; è un carattere; una coscienza.

Allevata dalla madre, donna eletta, la giovane principessa ignorò fino all'età di dodici anni la sua posizione, sicchè fu esente dalle piccole vanità che conturbano le giovani teste coronate!

Un inglese dice che chi desidera un'udienza dalla regina Vittoria deve prima conoscere le sue abitudini, perchè nessun sovrano approfitta come lei della facilità di movimento che concedono l'elettricità, ed il vapore. Dove si è quasi certi di non trovare la regina è nella sua buona città di Londra, dove essa affida volontieri l'incarico di rappresentarla alla graziosa principessa di Galles, al popolarissimo erede del trono.

Dopo il matrimonio della principessa Beatrice e le feste del giubileo, la regina si mostra più sovente ai suoi fedeli sudditi; da questo stesso tempo si è pure animata alquanto l'intimità della vita regale. Sua Maestà ha chiamato artisti a palazzo, dove si rappresentano commedie allo scopo principalmente di cattivare lo sposo della principessa Beatrice, dal quale si vuol tenere lontana la noia.

La regina tutti gli anni passa qualche settimana alle acque, poi divide il suo tempo tra Windsor, Osborne e Balmoral.

Windsor, l'immenso palazzo feudale di Guglielmo il Conquistatore, è la dimora ufficiale della regina, e mai sovrano ebbe asilo di più fiero e nobile aspetto.

È là che essa riunisce i suoi invitati; gli inviti sono generalmente per il pranzo, gli ospiti giungono in tempo per indossare le loro eleganti acconciature o passano la notte al castello.

La giornata per la regina comincia un po' tardi, giacchè i dolori reumatici, di cui ella soffre, la costringono a difendersi contro le nebbie umide e fredde del suo paese. Tuttavia essa è sempre molto labroriosa; si alza verso le 9, si fa condurre in carrozza lungo gli splendidi viali del parco a Frogmore, l'antica residenza della madre e, se il tempo lo permette, fa colazione in giardino sotto una tenda.

Dalle 10 alle 2 la regina lavora; uno dei ministri le sta sempre vicino; ma essa non presiede il Consiglio che nei casi di molta importanza. I corrieri dei diversi Ministri le portano i telegrammi; quelli dell'interno in larghi portafogli, quelli dell'estero in iscatole di marocchino nero chiuso a chiave. Ogni giorno vi sono venti o trenta di questi pacchi da esaminare; e tutto passa sotto gli occhi della regina.

Il principe Alberto, il fedele consigliere di questa donna così energica, soleva dire che la regina era la persona meglio informata del regno, poichè, i ministri si cambiano e la regina resta.

La vedova reale è rimasta fedele al programma che maravigliava Napoleone III, e certo la posizione del segretario generale, sir Henry Ponsonby, non può dirsi una sinecura.

Quando la regina ha lavorato a Frogmore, la si vede ritornare a Windsor colle preziose scatole nella sua vettura.

Alle 2 due suona la campana del *lunch*, che la sovrana prende coi membri della famiglia presenti al castello. Sui cinquanta nipoti che la Provvidenza le ha concesso gliene rimangono più di quaranta; di più essa è imparentata con tutte le famiglie regnanti d'Europa; ma la regina è dotata di una così prodigiosa memoria che non le succede mai di sbagliarsi in questa serie di cugini, nipoti e pronipoti; anzi essa si meraviglia che la cosa non sia egualmente facile a tutti.

Adora i bambini e ne è sempre circondata; e si fa una festa di entrare nei più minuti particolari sulla loro educazione fisica e morale.

Dopo il *lunch* la famiglia reale passeggia a piedi. Alle 4, qualunque sia il tempo, la regina esce in vettura, accompagnata quasi sempre dalla principessa Beatrice, da una dama di servizio e da una persona invitata. Alle 9 ha luogo il pranzo; se qualche principe regnante si trova presente, la regina prende il suo braccio per passare nella sala da pranzo, altrimenti vi si reca sola, lasciando che un gentiluomo di servizio indichi ad ogni cavaliere quale è la dama che deve accompagnare a tavola.

Durante la giornata la libertà più completa è accordata a tutti gli ospiti del palazzo, dove non sono in uso quelle abitudini cerimoniose che caratterizzano la vita dei castelli in Inghilterra.

Le serate a Windsor sono poco brillanti; nell'intimità si fa della musica, perchè la regina è appassionata cultrice di questa arte gentile. La natura l'ha dotata di una voce magnifica, non solo per il canto, ma anche per la conversazione. Essa legge magnificamente e sa dare un'attrattiva speciale anche ai discorsi ufficiali.

I primi studi le sembrarono difficili e ostici come a tutti i fanciulli; più tardi invece si consacrò con entusiasmo a coltivare il suo ingegno, e anche adesso tutte le ore libere dagli affari di Stato sono dalla regina dedicate alla lettura, al disegno, alla pittura. Profondamente istruita, essa parla parecchie lingue perfettamente; pensando che l'imperatrice delle Indie doveva conoscere la lingua del suo lontano, grandioso impero, la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Mamma Teresa rispose alla domanda della figlia.

— È un mondo estinto. Non albero, non fiore, non essere vivente qualsiasi lo rallieta; non vi spira alito di vento, non vi riluce specchio d'acqua; tutto è cupo, triste, senza suoni e senza colore...

— Proprio? — sclamò Noemi. — Dunque, una sì grande stella esiste solo per sè? Nessuno vi dimora?

— Nessuno lo può sapere — continuò mamma Teresa. — Nella mia giovinezza, quando ero in collegio, spesso guardavamo la luna col cannocchiale. Vi si vedevano delle immani voragini: si dice sieno crateri di vulcani spenti. Ma finora non si sono trovati dei telescopi abbastanza potenti per riscontrarvi traccie di esseri che vivano, nè animali e nè piante. Ma gli scienziati ormai credono di poter assicurare che lassù non vi è nè l'acqua e nè l'aria; e mancando questi elementi, ogni vitalità, per come noi la conosciamo, è impossibile.

— Ma se però taluno vi abitasse?...

— Oh cosa ti vai pensando!...

— Eccovi quello che penso. Vi fu un tempo che, trovandomi sola, foschi pensieri mi sorvenivano; massime quando ero sulla spiaggia, e guardavo giù l'ampia distesa delle acque. Mi pareva di udire una voce misteriosa chiamarmi colle parole: — Com'è dolce il dormire qua sotto! Com'è dolce qua sotto l'eterno riposo!... — Non affliggerti, Michele; questo avveniva parecchio tempo fa; ancora prima.. E allora mi facevo questa domanda: — Va bene: il tuo corpo riposerà là sotto, in fondo al Danubio; ma l'anima tua dove anderà?... Ci sarà pure un luogo dove l'anima tua, il mortale involucro abbandonando, avrà rifugio. — E mi pensai che l'anima nostra fuggendo dal corpo, non avesse altro luogo di rifugio che nella luna... Ed ora, quest'idea non ebbe dalle tue parole, mamma, che una maggior conferma. Se colassù non vi sono alberi, non fiori, non aria, non acqua, non suoni e non colore; se tutto è muto lassù; ecco appunto che quello è il soggiorno delle anime, le quali violentemente, dal corpo loro assegnato, si dipartirono: le anime dei suicidi. — La luna è un mondo estinto, dove nulla esiste, dove nulla quindi può molestare le anime lassù fuggite, come nulla può nemmeno rallegrarle...

Teresa e Timar, in preda a vivissima commozione, si alzarono.

Noemi non poteva comprendere l'impressione che le sue parole avevan prodotto su que' due cuori: ella ignorava, il proprio padre essere stato un suicida, e che Timar, del quale teneva stretta fra le sue la destra, aveva proprio in quei giorni con acre voluttà meditato il suicidio.

Michele disse, la notte essere troppo fredda, e voler rientrare in casa.

Egli aveva or ora udito delle fantasie intorno alla luna, che gli arrecavano nuove cause di terrore.

Da Timea aveva egli ricevuto una prima impressione sinistra sul pallido astro; ed ora si aggiungevano le strane sensazioni rivelate da Noemi.

Orribile punizione, per lui; perocchè nell'astro della notte vedesse un testimonio perenne della prima, irrimediabile sua colpa — il furto delle gioie....

Nel domani, Timar abbandonò l'isola.

Passando davanti la casetta in legno da lui quasi portata a compimento, non vi rivolse neppure uno sguardo.

— Ritorna questa primavera! — disse gli Noemi, con supplice affetto.

Povera Noemi!... Le pareva una cosa affatto naturale che durante una metà dell'anno Michele non appartenesse punto a lei.

Ed alla domanda:

— Ma a chi dunque appartiene egli per sei lunghi mesi? — ella non sapeva dare veruna risposta.

—

Al suo arrivo in Komorn, Timar sentivasi molto spossato di forze, a motivo del lungo e incomodo viaggio.

Timar vedendolo, rimase come atterrito.

Anche Atalia se ne spaventò. Aveva le sue buone ragioni.

— È stato ammalato? — chiese Timea, accostandosi allo sposo.

— Molto ammalato.

— Durante il viaggio?

— Durante il viaggio — rispose Timar, laconicamente. Quelle domande gli producevano l'effetto d'un interrogatorio giudiziario. E sentiva di dover pensare e pesare ogni risposta.

— È obbligato a letto per qualche tempo?

— Per più settimane.

— Mio Dio!.. E ci fu almeno qualcheduno, in quelle stranie terre, che avesse cura di lei?..

Le labbra di Timar giù stavano per lasciarsi sfuggire le parole: — Sì, un angelo mi vegliò: — ma ben tosto raffrenatosi, si corresse:

— Col denaro si trova tutto.

Timea non si forzò di mostrarsi addolorata e nè Timar potè accorgersi di qualche turbamento su quel suo pallido volto. Il freddo bacio del ritorno non li riavvicinò di un punto l'uno all'altro: sempre lo stesso contegno passivo in lei — ma corretto, irreprensibile.

Atalia colse il momento per dirgli:

— Per l'amor di Dio, signore, abbia riguardo per la sua vita!...

Michele intese il fine diabolico di quella raccomandazione. Egli doveva vivere perchè Timea soffrisse; vedova, Timea poteva ancora trovar sulla terra la felicità propria, cui soltanto egli era d'ostacolo. E la felicità di Timea sarebbe stata l'inferno di Atalia.

Le ripugnanze già da Timar sentite per quella esistenza odiosa venivano aumentate dal pensiero che Atalia — questo demone, che tanto odiava entrambi, — ora pregava per la conservazione di lui — perchè vivesse a lungo e fossero così prolungate le pene sue, le pene di Timea!...

Ognuno si accorse del grande mutamento avvenuto in lui dalla primavera all'autunno: allora, forte e laborioso e sereno; ora, un'ombra inerte e sempre taciturno.

Il primo giorno dopo la sua venuta, lo passò ritirato nello scrittorio: ma il secretario trovò ancora nel pomeriggio il giornale aperto alla pagina stessa del mattino: Michele non vi aveva scritto neppure una parola.

(Continua)

regina Vittoria ha imparato l'indosiano e il suo professore Hafiz Abdul Karim fa parte delle sua Casa; è un costume di più nella sua scorta, dove figurano sempre parecchi indou e alcuni dei suoi cari scozzesi.

Nel novero delle occupazioni della Regina figura il governo della sua Casa, che conta mille persone, dal gran ciambellano al cacciatore di topi, che riceve annualmente 350 franchi; il primo falconiere della Corte riceve all'anno 30,000 franchi: è la lista civile che paga tutte queste spese; la Casa della regina costa allo Stato 11,000,000 di franchi. La sua Casa femminile comprende un gran mastro ch'è quasi sempre una duchessa, otto dame di palazzo, otto damigelle d'onore, che debbono essere almeno nipoti di Pari. Questo servizio era altra volta così faticoso che poche vi resistevano; ma oggi la fiera valente amazzone non monta più a cavallo, cammina appoggiandosi ad un bastone; il solo equipaggio che si arrischia a guidare è un piccolo asino attaccato ad una vettura-paniere.

La borsa privata della Regina, la sola alla quale non presiede nessuna amministrazione, è di un milione e mezzo di franchi all'anno, sugli 11 che le dà la lista civile; ma essa ha saputo così bene condurre i propri affari che la sua fortuna depositata alla Banca *Coutts* è adesso di 750 milioni, molti dei quali le furono offerti da sudditi entusiasti.

Il castello di Windsor possiede vasellame d'oro per un valore di 50 milioni. È là che la Regina celebra le feste di Natale, nella quale occasione sono accordate ai poveri 70 tonnellate di carbone, 3000 libbre di carne e quando la salute glielo permette la Regina distribuisce colle sue belle mani aristocratiche una quantità di coperte e vesti calde.

A Windsor essa è sempre stata la Regina; a Osborne, nell'isola di Wighto e a Balmoral in Iscozia ha potuto mostrarsi sopra tutto sposa e madre; queste due belle dimore sono state la poesia dell'esistenza reale.

A Osborne i giovani principi e le principesse impararono a godere le delizie della natura, ricevettero i più preziosi insegnamenti di bontà, di devozione agli umili e ai poveri.

La prima dama d'Inghilterra, la Regina Vittoria, ha educato le sue figliuole per essere non solo principesse, ma buone donne di casa; sul loro dominio speciale fu innalzata una casa, di cui la cucina, la latteria, le dispense erano dirette dalle auguste giovanette; e sovente, vestite di tela con luughi grembiali bianchi, queste fanciulle, destinate a sedere sopra un trono, si videro occupate a preparare pane, dolci, conserve che venivano poi distribuiti ai poveri. I giorni di festa erano quelli in cui s'invitavano i parenti, ai quali venivano serviti cibi preparati dalle piccole mani principesche.

In Iscozia la Regina ha vissuto a lungo, festeggiata dai grandi, amata dagli umili come la migliore delle vicine e delle amiche.

Dopo la morte del principe consorte, la Scozia ha calmato solo il suo immenso dolore, ed essa vi ritorna sempre con piacere, e nel suo vicinato non vi è una capanna dov'essa non sia entrata, un abitante ch'essa non conosca per nome.

Il sentimento religioso è profondissimo in lei, ma non ristretto; qualche anno fa un principe d'Africa le chiedeva di svelargli il segreto della potenza inglese; essa rispondeva offrendo all'ambasciatore un ricco volume della Bibbia ed esclamando: « Dite al vostro principe che in questo libro sta il segreto della nostra grandezza! »

Quelli che escludono per principio le donne dalla vita pubblica, ammirano la legge Salica che chiude loro la via del trono; ma forse, con poca umiltà, io dico che una donna vale un uomo, e quindi non mi parrebbe niente anormale che fosse abolita questa usanza, nè per questo temerei che scemasse la grandezza degli Stati; del resto quando le donne saranno iniziate alle arti della politica si vedrà che anche da noi esse possono a meraviglia pigliar parte alla vita pubblica del paese.

La sentenza del Tribnnale supremo di Vienna.

Vienna, 28. Il Tribunale dell'Impero decise che collo scioglimento della Società « Pro Patria » non venne leso il diritto costituzionale, mentre all'incontro col non concedersi la fondazione della « Lega Nazionale » fu leso il diritto costituzionale. Nella motivazione è detto: La Società « Pro Patria « oltrepassò la sua sfera d'azione stabilita dagli statuti, entrando nel campo politico, particolarmente colle felicitazioni alla Società « Dante Alighieri. »

La « Lega Nazionale » non può essere considerata una Società politica perchè gli Statuti sono identici a quelli della « Pro Patria », che era pure una Società non politica; e la semplice tema d'un futuro sorpasso della sfera d'azione non costituisce un motivo di rifiuto.

Conflitti a Lugano fra la truppa e i cittadini.

Lugano, 27. Verso le 4 pom. i liberali principiarono a sparare i cannoni sul *quai* per rispondere agli spari dei conservatori. Dopo mezz'ora, due compagnie di militari a baionetta innastata, senza prima fare le intimazioni, assalirono i dimostranti incalzandoli coi fucili, ferendone tre, uno abbastanza gravemente alla testa col calcio del fucile. Grande confusione. La folla tumultuante, esasperata, gridava: « Abbasso i papalini! »

Il Municipio telegrafò al commissario federale Kunzli protestando.

Lugano, 27. Verso le 8 pareva che fosse ritornata la calma, dopo il fatto succeduto alle 5.

Un capannello di cittadini si abbandonava a vivaci commenti, quando passò una pattuglia di militari con la baionetta innastata.

La pattuglia, vedendo quel piccolo assembramento si fermò e poi volle disperderla, incalzando i cittadini con la baionetta: vi furono diversi feriti. Tre soldati uscirono alquanto malconci; uno anzi gravemente ferito alla testa: Dei cittadini tre furono feriti, e fra questi un ragazzino sui 13 anni.

I caffè si chiusero subito e la piazza incominciò a riempirsi di gente.

L'esasperazione dei cittadini cresce sempre più.

La truppa esce dal quartiere e viene accolta da grandi fischi

Il comandante, ai soldati con la baionetta in canna, ordina alcuni movimenti per disperdere la folla; questa grida, protesta; molte donne che si trovano nella folla, uniscono la loro voce. Il momento è critico, quasi quasi si minaccia di venire alle mani.

Per buona sorte accorre il colonnello e la truppa si ferma.

Attorno al colonnello si forma un circolo di cittadini, i quali fanno sforzi perchè il popolo non si lasci sfuggire altre grida di sdegno, cosa che a stento si ottiene.

La gente incomincia a lasciare la piazza per ridursi in altri ritrovi, nei quali non si fa altro che discorrere del fatto. Tutti i caffè della piazza sono chiusi.

Bellinzona, 28. — Il Consiglio federale respinse il ricorso del partito conservatore contro il risultato della votazione del popolo ticinese del 5 corr. in favore della revisione, che è quindi confermata.

Berna, 28, — Il Consiglio federale ha deciso di rinforzare le truppe d'occupazione nel Canton Ticino inviandovi due battaglioni che partono immediatamente.

La proposta di autorizzare la Confederazione ad istituire l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e gli infortuni del lavoro, fu accolta domenica dal popolo svizzero con voti 250 mila contro 75 mila contrari.

I progressi della nazione bulgara.

Sofia, 27. Il principe Ferdinando aperse oggi il Sobranje con un discorso della Corona. Assistevano la principessa Clementina e i principi della chiesa convocati al Sinodo.

Il principe accentua che continuerà la politica di questi ultimi tre anni la quale si è dimostrata proficua per la prosperità ed il progresso della nazione bulgara.

Accenna alla costruzione della ferrovia Jamboli-Burgas, alla riorganizzazione dell'esercito, all'introduzione di un armamento perfezionato, alla conclusione dei trattati commerciali con la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Svizzera, agli studi preliminari per la linea ferroviaria Sofia-Tirnowo-Kaspidzan: questi irisultati finora ottenuti.

Consacra parole del massimo calore ai *berat* del sultano concernenti i vescovi bulgari in Macedonia, mediante i quali il sultano ha dato una manifesta prova della sua benevolenza per la nazione bulgara e del desiderio di vederla proseguire la via dello sviluppo e del progresso.

Continua rilevando la tranquillità del paese durante l'assenza del principe, le simpatie incontrate dal principe all'estero per il valoroso contegno della nazione bulgara nella sistemazione dell'autonomia e della libertà: tutto ciò induce il principe nel convincimento che non sia lontano il giorno del definitivo trionfo della giusta causa bulgara.

Il principe fu acclamatissimo al suo arrivo ed alla sua partenza.

Vienna, 27. Il discorso della Corona del principe Ferdinando ha prodotto qui buona impressione. Si crede che la conclusione del discorso significhi che il riconoscimento del principe e la proclamazione della indipendenza bulgara seguiranno in un tempo non lontano.

Il cancelliere germanico Caprivi arriverà a Milano il 7 novembre: sarà accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Ebmeyer. Alloggierà all'albergo *Cavour*. Il giorno 8 S. M. il Re riceverà Caprivi a Monza che gli consegnerà una lettera autografa di Guglielmo.

L'otto di sera vi sarà un pranzo a Corte in onore di Caprivi.

CRONACA ELETTORALE.

Ieri, dietro invito firmato degli avv. nob. Caratti, avv. Capellani e dottor Braida, si adunarono nella Sala di Ginnastica parecchi Elettori già pertinenti all'*Associazione progressista Friulana*, da anni più non esistente secondo il senso legale che suol darsi alle Associazioni politiche.

All'adunanza si trovarono presenti non pochi Elettori eziandio de' maggiori centri del Collegio I Udine, e una Rappresentanza del Circolo politico liberale operaio udinese.

L'Assemblea unanime approvò un *ordine del giorno* affermante la proposta di rielezione degli on. Seismit-Doda e Solimbergo, e la nuova elezione del prof. Giovanni Marinelli.

Ritenuto da noi questo voto come l'espressione d'un gruppo elettorale, aspettiamo di udire, prima di pronunciarci, analoghe manifestazioni di altri gruppi.

—

Dopo scritto quanto sopra ci pervenne la seguente relazione più particolareggiata, e la pubblichiamo:

Alcuni Elettori della Città e dei Distretti formati posto del I.o Collegio Udine convennero jeri ad un'ora pomeridiana nei locali della Società dei Reduci e Veterani a fine di prendere degli accordi per la scelta dei Candidati alla Deputazione in questo Collegio.

Presiede l'avv. cav. Alfonso Ciconi, funziona da Segretario l'avv. Pietro Capellani.

Aperta la seduta, il D.r Stefano Bortolotti a nome degli Elettori di Palmanova, riferisce che essi ebbero una riunione nella quale si propose la rielezione degli uscenti deputati onor. Doda e Solimbergo e la nuova elezione del colonnello Teresona. I criterii, egli dice, che guidano gli Elettori di Palmanova nella scelta del nuovo candidato sono integrità ed onestà di carattere, indipendenza negli atti della vita pubblica, per virtù d'animo, coltura, intelligenza, e profonda conoscenza di qualche uomo della pubblica amministrazione, fede inconcussa nei principii di libertà e fermo proposito di favorire sempre tutte quelle riforme che la condizione attuale della Nazione ed il suo progressivo sviluppo richiedono, nonchè quasi cittadinanza friulana. Ora parecchi Elettori influenti di Palma riconoscono le predette qualità nel colonnello Teresona; cittadino di Palma da 25 anni, egli vi passa tutto il tempo che il suo ufficio gli consente; conosce bene il nostro paese in tutte le esplicazioni della sua vita. E di mente svegliata e colta, ebbe dal governo incarichi che disimpegnò lodevolmente. Conosce l'esercito, è pratico della pubblica istruzione perchè fu direttore di un Collegio militare; è di fede ilberale progressista; nella sua vita non vi è alcun atto che questa fede smentisca.

Muratti riconosce nel colonnello Teresona tutte le qualità per essere un buon Deputato; egli, ma fuori di Palma, nel resto del Collegio è poco conosciuto.

La candidatura invece del prof. Giovanni Marinelli ha maggior seguito; essa sorse spontanea in paese.

L'avv. Caratti domanda se gli Elettori di Palmanova intendano assolutamente di sostenere la candidatura del colonnello Teresona, oppure se sono disposti ad accettare un altro nome nel caso fosse loro provata la certezza della vittoria.

Bortolotti. Gli Elettori di Palmanova hanno vivo, intenso desiderio di porre la candidatura del colonnello Teresona, però essi, se vedono che non sia appoggiata dalla maggioranza del Collegio, per disciplina di partito si sacrificherebbero nel rinunciarvi.

Prof. Pietro Bonini. Dal patriotismo di Palmanova, sua città natale, non si aspettava differente risposta.

Anch'egli riconosce i meriti del colonnello Teresona, ma spiega come sia pericoloso per il partito liberale abbandonare il nome del Marinelli che gode tante simpatie in Città ed in Provincia.

L'avv. Ciconi dice che il nome di Marinelli in S. Daniele è molto accetto, e spiega le ragioni.

Il sig. Foghini dichiara che a S. Giorgio il nome di Marinelli è accolto bene.

L'avv. Capellani soggiunge che il partito liberale ha dei doveri verso Marinelli; due battaglie si sono combattute col suo nome nel 2.o Collegio e furono perdute; oggi lo stesso partito gli deve una rivincita e questa nel 1.o Collegio dove ebbe i natali.

L'operaio Seitz Giuseppe Presidente del Circolo operaio politico liberale, esprime i desiderii degli operaj che sono per la candidatura del prof. Marinelli.

Il dott. Bortolotti dichiara, dopo quanto fu udito, interpretando i sentimenti degli Elettori di Palmanova, di rinunciare per disciplina di partito, ma a malincuore ha alla candidatura del colonnello Teresona.

L'avv. Caratti applaude ed elogia il contegno patriotico di Palmanova. — Dice del Marinelli come scienziato, e come amministratore. Sono appena 11 anni che è a Padova e lo si volle Consigliere Comunale ed Assessore; disimpegna quest'ultima carica con plauso di tutti.

Il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno:

« Alcuni elettori del 1 Collegio di Udine, riuniti in questa Città il giorno 28 ottobre, dopo conveniente discussione ispirata ai criterii del Partito francamente liberale, udita anche la deliberazione di ieri sera del Circolo Operaio politico liberale di Udine; dichiarano unanimi la loro preferenza per la candidatura dei signori:

Seismit-Doda Federico

Solimbergo Giuseppe

Marinelli Giovanni

« e si propongono di operare efficacemente per la riuscita della lista ».

È approvato ad unanimità.

Viene poi nominata una Commissione composta dei sig. Marzuttini D.r cav. Carlo Capellani avv. Pietro e Seitz Giuseppe per convocare gli elettori del Collegio per proclamare i Candidati e nominare il Comitato elettorale definitivo.

—

Se nel I.o Collegio Udine le cose procedono regolari, se cioè si manifestò tra buon numero di Elettori una propensione decisa, ancora nessun indizio di egual concretezza abbiamo dagli altri due Collegj. Dunque nemmeno oggi crediamo opportuno di riferire i molti nomi di Candidati che si ripeterono. Specie nel III.o Collegio sembra che vogliasi creare un'agitazione affatto artificiale.

—

Ieri in una Effemeride cittadina, a proposito di *Candidature*, si citò il nome dell'avv. Giuseppe Girardini. Si ricordò di lui che nel 1886 firmò, insieme ad Elettori moderati-progrediti e progressisti, un manifesto che appoggiava i *Candidati ministeriali*, favorevoli quindi ad uomini politici, de' quali taluni si trovano ancora, colleghi di Crispi, al Governo. Or noi osserviamo che se la *firma del manifesto del 1886* fosse stata atto pregiudizievole all'avv. Girardini, non era logico appoggiare questo bravo giovane Avvocato *come progressista* nelle elezioni amministrative. E ognuno sa che fu il Circolo liberale operajo che lo propose, e che volentieri a quella proposta aderirono altri gruppi elettorali.

Ci consta poi che non è vero che dai *Moderati*, di cui ancora nulla sappiamo circa le intenzioni, l'avvocato Girardini *sia portato* nel II.o Collegio; come è vero che a Cividale si ripete il suo nome *da taluni progressisti*, come si ripetono i nomi di molti altri; ma nulla, nulla v'ha più di questo.

—

L'on. Crispi è deciso ad accettare soltanto la candidatura del suo collegio di Palermo. Il banchetto di Torino fu prorogato alla seconda quindicina di novembre.

—

Il Moniteur de Rome dice che il manifesto di Nicotera, Magliani e Taiani è una critica calma, imparziale e giustificata della politica di Crispi. Ma non vi si trova alcun programma per l'avvenire.

L'Opinione crede che il manifesto elettorale di Napoli non sia destinato a produrre alcun effetto.

—

Nicotera e Taiani pronunzieranno nel mese venturo discorsi elettorali di opposizione al ministero.

—

Il Senatore Corte e il deputato Tegas, in un banchetto elettorale di 200 invitati a Pinerolo, parlarono acerbamente contro il ministero.

—

La *Sera* loda il manifesto dell'opposizione nicoterina. Dice che costituisce un vero programma di Governo. Mostra la superiorità di questo programma sul radicale. Compiacesi che il manifesto sia firmato da Magliani, che è la prima capacità finanziaria del paese.

Cronaca Provinciale.

Una provvida Circolare. Commento ad una nomina.

Pordenone, 27 ottobre.

Ho avuto occasione di leggere poco fà una recentissima circolare a stampa di questo r. Ispettore nob. cav. Mora, diretta ai Sindaci del Circondario, e degna veramente della maggiore pubblicità. Spero che ne prenderanno conoscenza anche i signori maestri, perchè interessa loro grandemente. Infatti, nella circolare predetta, si accenna ai doveri di essi verso la scuola e le Autorità comunali; come di queste verso di quelli: insomma è una reciproca controlleria, e gioverà moltissimo al buon andamento dell'istruzione.

La circolare consta di *dodici* capi: i primi *otto* si riferiscono ai signori docenti elementari; gli altri, propriamente, ai signori Sindaci.

A titolo di curiostà, mi piace trascrivervi il capo 5 per que' maestri che amassero le licenze niente affatto pratiche.

« Di regolare l'orario delle lezioni quotidiane a termini degli art. 17, 40, 41 del Regolamento citato e d'uniformarsi, senza variazioni di sorta, al Calendario scolastico, in ciò che riguarda le vacanze, l'apertura e la chiusura dell'anno accademico; non dispensandosi mai dalla scuola senza certificato medico, in caso di malattia e senza permesso scritto dal Sindaco, nei casi gravi contemplati dalla legge ».

Trascrivo inoltre il capo 11 che riguarda quei sindaci poco premurosi per la pubblica istruzione.

« Disporre le cose in guisa che all'apertura delle scuole non manchino, come spesso è avvenuto per lo passato, i registri, i libri ai poveri, il gesso, l'inchiostro, quanto insomma è necessario per non perdere un tempo prezioso, per non sprecare quanto si spende per gli stipendi dei maestri, esigendo, se è possibile, dalle famiglie degli abbienti una tassa equivalente alla spesa richiesta, per provvedere tutti gli alunni di libri e di carta per l'intiero anno, come, con felice successo, si pratica in alcuni Comuni ».

Come vedete, quest'egregio funzionario del cav. Mora, con un linguaggio dignitoso, fa rispecchiare i difetti da correggere, animato com'egli è dal solo spirito di giovare ad una santa causa: al bene della scuola.

E noi seguiteremo di buon grado a far eco alla sua parola sincera ed appassionata, che è, sopratutto, senza reticenze ed animosità.

— Qui continuano i commenti sulla recente nomina della maestra della prima classe maschile urbana fatta da questo Consiglio comunale nella persona della signorina Ernesta Gabelli che, colla patente di grado superiore e con un solo annò di pubblico insegnamento in una frazione di Treviso, fu anteposta alla sig. maestra Endrigo-Faluna, munita della patente superiore, d'un bellissimo certificato di tirocinio fatto nel locale Giardino d'Infanzia, di ottime referenze da parte di questo sig. Direttore scol., e del valevole titolo d'essere alla dipendenza di questo Comune da circa *12 anni* quale maestra di Torre. La prima riportò 16 voti su 27; l'altra 14 su 27. — Oh potenza del favoritismo e della giustizia di certi *padri coscritti*!

Da Pordenone.

Pordenone, 57 ottobre.

Ieri in seconda convocazione ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti delle Cucine Economiche. Dopo letture della bella relazione dell'Ing. G. Roviglio si passò alla discussione generale a mezzo della quale potevano intendersi Azionisti e Consiglio Direttivo. E' certo che l'avvicinarsi dell'invernale stagione porterà un aumento di razioni. Le cibarie non v'ha dubbio saranno sempre ottime. Non vi ha bisogno d'elogi pella disinteressata continua sorveglianza del Consiglio d'amminastrazione e della Direttrice signora Cojazzi.

— Come di consueto vidi esposte delle bellissime corone mortuarie nei negozi Pischiutta, Rossignol. Però questo anno arricchì le sue mostre il signor Tamai esponendo un ricco assortimento di tali corone.

A proposito di negozi, ammirai il negozio modista del signor G. Marini che al grande assortimento del suo genere volle aggiungere anche degli stupendi oggetti del Giappone. B.

Un bravo maestro.

Nella Scuola maschile di Ceresetto-Torreano, il 23 ottobre riescì una vera festa scolastica.

Il maestro Sebastiano Toso dopo avere dal 25 agosto al 23 ottobre impartite lezioni autunnali complementari a 17 alunni, ottenne che tutti venissero prosciolti, e conseguì ben meritamente gli elogi dall'Autorità Municipale e Commissione esamitrice.

Noi auguriamo al Maestro che questo attestato di stima gli serva di sprone a sempre più distinguersi nell'intrapresa carriera.

La scuola di disegno in Tolmezzo

si aprirà il 4 novembre: le iscrizioni si ricevono presso la sede della scuola nei giorni 4 e 5 dalle ore 7 alle 9 pom

Le lezioni cmincieranno il 6.

Sacile Ottobre 1890.

La famiglia Gussoni, profondamente commossa per le gentili manifestazioni di stima e di affetto espresse da tante egregie amiche verso l'amatissima figlia *Gussoni Giuseppina* morta in Montagnana, compie il gradito dovere di esternare ad esse Signore la più sentita riconoscenza, ed in modo speciale pel ricordo in pietra che concordi — spontanee — generose vollero testè eretto sulla tomba della loro dilettissima, con questa commovente epigrafe:

Da pietosi affanni oppresso
Addì 2. Giugno 1890
Ebbe sempiterno riposo
Il giovane cuore
di
GUSSONI GIUSEPPINA
Le amiche — dalla sua Sacile
addoloratissime.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 28-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 29
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	748.3	747.7	747.8	752.1
Umidità relativa	65	74	65	47
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	quasi coper.
Acqua cadent. mm.	25.5	11.7	18.4	2.6
Vento (direzione	N	—	N	N.E
Vento (loc. cm.	1	0	1	3
Term. cent.	6,7	7.1	6.0	8.3

Temper. mass. 10.7 | Temperatura minima
» min. 4.0 | all'aperto 4.0

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 28 - ottobre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi del 4. quadrante — cielo coperto con pioggia — mare grosso agitato.

Il suicidio di ieri.

Dell'ampio viale del Cimitero si dirama a destra, verso la città, una stradicciuola campestre tortuosa, con fossati laterali, dove gli spazzini del Comune vanno a deporre le immondizie raccolte nella città. In que' fossati non profondi, erbosi, si estolle a brevi distanze qualche pianta di cardo, colle foglie secche accartocciate intorno al gambo, scure, coi gattici anneriti dalla piova. Qua e là un rialzo di terra chiude il fosso — probabilmente, antiche entrate ai campi, una volta ivi più frazionati che non ora.

Sovra uno di quei rialzi appunto, jeri circa le quattro pomeridiane, mentre scendeva fitta e greve la piova, gli spazzini comunali videro un uomo disteso, la persona rattratta e avvolta per intero sotto il tabarro, immobile malgrado l'acqua cadente.

— Un morto! un morto!..

E corsero ad avvertire la Vigilanza Urbana.

Il capo-quartiere Gudicini ed un Vigile subito si affrettarono sopra luogo. Toccarono il volto di quel disgraziato: era caldo ancora.

Presto mandarono ad avvertire la Pubblica Sicurezza, in Udine: e il delegato Baldacconi e una guardia, disposto perchè fosse avvertita l'autorità giudiziaria, tosto recaronsi nel posto indicato.

Il corpo del suicida — poichè trattavasi di suicidio — era caldo ancora.

La guardia sbottonò il corpetto e la camicia del suicida e gli pose una mano sul cuore; ma il cuore non batteva più.

Il R. Pretore ordinò che il cadavere venisse subito trasportato nella sala mortuaria del Cimitero. Quivi il dott. Chiaruttini Ettore tentò tutte le pratiche suggerite dalla scienza medica per vedere se al caso vi fosse ancora in quel corpo inerte qualche segno di vita: nulla.

Il suicida è un tal Raiser Domenico fu Domenico, vellutaio, d'anni 60, nato ad Ala di Trento e quivi da molti anni domiciliato, ultimamente in via Paolo Sarpi al numero 22. Egli è fratello agli industriali Raiser, ma per nulla entrava nella stimata Ditta Raiser Domenico e figli, conosciutissima in città e fuori.

Come siasi suicidato, lo si ignora: l'autopsia cadaverica, che seguirà oggi al Cimitero, lo potrà stabilire. Quando fu veduto, ripetiamo ch'era caldo ancora, e gli occhi aveva aperti e non vitrei, come quelli dei morti.

Si era levato le scarpe e i calzoni, restando in mutande, e la gamba sinistra teneva appoggiata sulla destra. Al polpaccio sinistro si era inflitta una ferita di cortello — non però molto profonda, recidendosi una vena; ma sembra che l'emorragia seguitane non possa aver causato la morte.

Forse, il Domenico Raiser, avrà prima ingoiato qualche sostanza venefica; e vedendo che la morte tardava, avrà cercato affrettarla ferendosi. Il coltello si rinvenne a terra, insangainato, sotto una scarpa.

Nelle vesti del suicida si trovò una lettera, dove raccomanda ai fratelli la sua figliuola; un paio di occhiali; un taccuino con entrovi soltanto una chiave ed un bollettino del lotto coi numeri 3 — 27 — 89 — giuocati per l'estrazione passata di Venezia.

Dissesti finanziari sembra abbiano trascinato il suicida al passo disperato. Un mese fa, circa, egli ebbe a subire un sequestro di mobili, sventato per l'intromissione di persone a lui benevole. Doveva ora provvedere al corredo della figlia: e sembra che appunto la impossibilità nella quale era o si credeva essere di provvederlo, abbialo così afflitto da indurlo a sottrarsi alla vita.

Il nostro amico A. P. ci comunica, intorno al suicida, i seguenti dati biografici: prese parte come artigliere alla sortita di Mestre nell'ottobre 1848 ed a varie fazioni militari del memorando assedio di Venezia; rimpatriato, tornò al suo lavoro, conservando però sempre i sentimenti di un caldo patriota, talchè era inviso alla polizia austriaca. Nel 1866 dovette emigrare, lasciando la moglie e la figlia carissima. Arrivato sul libero suolo, si arruolò in un reggimento garibaldino, e prese parte ai combattimenti nel Tirolo, sua terra nativa. Per l'esilio e po' meriti suoi militari godeva una piccola pensione governativa.

Stamane ancora, su quel rialzo di terra dove il suicidio si compì, vedevasi l'erba insanguinata e calpesta — a un centinaio circa di metri dal viale, nel fossato di destra.

Due opuscoli utili.

Due opuscoli che dovrebbero correre fra le mani di tutti, sono l'uno del *D.r Emilio Baumann*, direttore della Scuola Normale di Ginnastica di Roma sui «*Primi Soccorsi nei casi d'infortunio*», e l'altro del *Cav. Vincenzo Cozzolino*, professore all'Ateneo di Napoli per le malattie della gola, naso e orecchio sull'«*Igiene pubblica e privata nella difteria*».

Allorquando un individuo è colpito da infortunio (frattura, ferita, scottatura ecc.) tutti gli astanti s'affaticano per soccorrerlo, ma per lo più arrecano danno, appunto perchè invece che regolarsi secondo dettami positivi seguono o l'empirismo o il pregiudizio. Non sempre è facile avere pronto un medico, anzi nella maggioranza dei casi è assolutamente impossibile, e nel frattempo o dolenti si sta incerti spettatori, o si dà mano a soccorsi irrazionali, mentre assai spesso la vita, o il buon successo in un caso d'infortunio dipendono appunto dal primo soccorso bene apprestato.

L'opuscolo del *Baumann*, di formato tascabile, dettato in istile pianissimo accessibile a tutti, illustrato da 10 figure intercalate, in poco più di 100 pagine tratta appunto dei soccorsi più urgenti in tutti i casi d'infortunio dalle ferite, fratture, ustioni (tanto frequenti nei bambini) ecc.; agli accidenti più gravi, e termina discorrendo delle barelle, e del modo di improvvisarne quando mancano, e di caricarvi le persone per trasportarle.

Qest'ottimo libretto, che vorrei vedere nelle mani di tutte le mamme di buon senso, dovrebbe essere obbligatorio a tutti gli opificii e a tutte le scuole, ove dovrebbe dai maestri essere spiegato agli scolari, anche con pratiche esercitazioni fra loro.

L'altro opuscolo, del *Cozzolino*, è appunto una conferenza sulla Igiene pubblica e privata nella difteria, conferenza dettata con quella competenza che tutti riconoscono nel distinto specialista, che da circa 20 anni si occupa con intelletto d'amore di tale importantissimo soggetto, per cui ha già scritto una decina di memorie, e un trattato completo tre anni or sono, nel quale la materia è svolta secondo i portati della scienza moderna, che sulla difteria ha arrecato molta luce. — Il lavoro del Cozzolino non si può riasumere in pochi cenni di cronaca, perchè bisognerebbe riferirlo tutto, tanto tutto è importante, stringato e succoso. Dopo la scoperta del bacillo difterico fatta da Klebs (1873-1883) e da Loeffler (1884), e controllata da G. Hoffmann e da Darier (1885), e da altri molti non meno benemeriti delll'umanità, l'igiene riguardo alla difteria dovrebbe aver subito ovunque radicali cambiamenti, come la cura è stata addirittura mutata. Gli ultimi studii di Roux et Yersin (1888) nell'Istituto Pasteur, sul detto bacillo, condotti con rigore scientifico, portarono piena luce sull'argomento, di modo che oltre al potere asseverare che il modo del morire per tossi-infezione difterica è pienamente spiegato, e che quasi sempre solo un intervento pronto ed energico può salvare, può ancor più dirsi che allorquando la difteria si fa epidemica in una località ciò avviene perchè (sia pure indirettamente per essere stati troppo deboli nelle doverose misure preventive) lo si volle.

Il libretto del Cozzolino dovrebbe servire di guida a tutti i Sindaci (giacchè sono essi responsabili della tutela della Sanità pubblica — Legge 22 dicembre 1888 N. 8849!..), *ed anche a molti medici* non solo, ma dovrebbe essere nelle mani di tutti, perchè si dissipassero i molti, i troppi pregiudizj, che corrono tutt'ora su tale malattia, della quale tutti i profani appunto, dal contadino al ricco, pretendono sapere qualche cosa, ed avere esperienza migliore de' medici, avendo invece i concetti più strampalati; e perchè comprendessero i troppo compassionevoli parenti che solo un pronto ed energico intervento del medico, che segue il progresso scientifico, può salvare le care vite di tanti bambini, che pur troppo in Italia ogn'anno pagano larghissimo tributo alla tossi-infezione difterica, che dà per se sola circa il 35 per mille dei morti, cioè la cifra enorme di circa 28 a 30 mila morti all'anno.

Doctor Rusticus.

Per l'America.

Oltre cinquecento emigranti passarono iersera dalla nostra Stazione, provenienti dall'Austria, e diretti per l'America. Se ne aspettano degli altri, crediamo a completare il numero di ottocento circa

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *La gran giornata di Facanapa*, con ballo grande.

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sipario rèclame al Minerva.

Sabato 1.o novembre s'aprono i battenti de nostro Minerva per dare principio alle rappresentazioni della Compagnia Pezzaglia Micheletti. E in quella sera verrà inaugurato il sipario rèclame pel quale, com'è noto, trovano posto gli avvisi ed insegne di quelle ditte, cui piace questo sicuramente proficuo sistema di pubblicità, adottato nelle principali città.

È concessionaria della rèclame l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris di Vicenza — che, introduttrice del sipario anche a Padova e Vicenza, fa stampare in testa a quello di Udine il motto veridico: *La rèclame è il sangue del commercio e dell'industria.*

Gazzettino Commerciale.

Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 43. *Grani*. I due ultimi mercati dell'ottava furono bastantemente forniti. Si notò mancanza di compratori, perchè, come si è già detto, molti sono occupatissimi nella semina del frumento, che in molti siti è resa impossibile per la durezza della terra.

Si portarono e si vendettero:

Martedì. Ettolitri 442 di granoturco, 12 di sorgorosso. Tutto venduto.

Giovedì. Ettolitri 30 di frumento, 1180 di granoturco, 40 di sorgorosso. Ad eccesione di ettolitri 251 di frumento, tutto il resto fu smerciato.

Sabato. Ettolitri 15 di frumento, 1150 di granoturco, 60 di sorgorosso. Ad eccezione di ettolitri 223 di granoturco, e 20 di sorgorosso, tutto il resto fu venduto.

Ribassarono: il frumento cent. 14, il granoturco cent. 26. Rialzò il sorgorosso cent. 52.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da 10.30 a 11.—, sorgorosso da 6.50 a 6.72.

Giovedì. Frumento da 16.50 a 17.—, granoturco da 10.— a 11.50, sorgorosso da 6.90 a 7.—.

Sabato. Frumento da 16.70 a 17 —, granoturco da 10.10 a 11.50, sorgorosso da 6,50 a 2.

Foraggi e combustibili. Poco martedì, discreto mercato giovedì e sabato, prezzi sostenuti,

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	1.60
»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.00
II.a qualità,	1.o	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.40,
» di dietro » » 1.60, 1.80, 2.—

Disastri per le intemperie.

Notizie giunte dall'America meridionale recano che il fiume Orenoco e i suoi affluenti straripparono, cagionando perdite immense di persone e proprietà.

Nella provincia di Apure venti miglia quadrate di territorio furono coperte di acqua per una profondità di sei piedi. Cinquanta persone annegarono, duecento case furono portate via dalle acque e 15 mila capi di bestiame perirono.

In Ciudad Boiwer 2 mila abitanti sono senza mezzi di sussistenza. I danni fatti colà dalle inondazioni si calcolano a 2 milioni di dollari.

Notizie telegrafiche.

Ministero battuto nelle elezioni.

Atene, 28 La maggioranza ottenuta dal partito d'opposizione sarà di una cinquantina di voti.

Tricupis ha presentato al **re** le dimissioni dell'intero gabinetto. Il re ha incaricato Delyanni di formarne uno nuovo.

Contro le barbarie musulmane.

Edimburgo, 27. Gladstone, nel suo discorso alla riunione del Musicall, disse che il regime turco in Armenia è un regime di oppressione, di saccheggio e di furto. La prolungazione d'una simile situazione è la sentenza di morte per l'impero ottomano. Gladstone terminò il suo discorso comparando il triste spettacolo dell'Armenia colla prosperità crescente della Bulgaria autonoma.

Incendio colossale.

Nuova York, 28 Ulteriori notizie da Mobile, recano che nell'incendio di ieri andarono distrutte ottomille balle di cotone. Il danno complessivo ammonta ad un milione di dollari.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell'andante su Modelli della più RECENTE NOVITÀ. — Per i forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.
Udine, Via Mercatovecchio.

CORONE MORTUARIE

a prezzi eccezionali di ribasso.

CORONE DI METALLO

con variati fiori di porcellana

da L. 1.50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.

L'unico deposito a buon prezzo al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini,** in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 28.

In seguito ad interruzione della linea telegrafica, il movimento d'affari è stato oggi ben meschino ed i prezzi sottosegnati sono nella massima parte nominali. Piuttosto ferma la tendenza per le carte e fiacca per i cambi pronti, mentre quelli a consegna continuano ad essere domandati. I Lotti turchi alquanto più sostenuti.

Ebbero luogo delle contrattazioni in Alpine a 95 ed in Lombardo a piacer del compratore a tutto l'anno da 148 a 148 1/4.

Le azioni Graz - Koflach ebbero affari da — a —.

Napoleoni 9.09 — a 9.10 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.38 a 5.40 L. Sterline 11.46 a 11.48 Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.50 a 114.85 Francia 45.25 a 45.40. Italia 44.90 a 45.10. Bancanote Ital. 44.95 45.15. Dette Germaniche 56.25 a 56.35. Rendita austriaca in carta 88.35 a 88.50. Detto arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.60 a 101.35. detta in carta 5 0/0 99.15 99.35 Credit 306.— a 307.— la Ren. ital. 92.3/4 92.3/8. Croce rossa Italiana 14.15 a 14.65 Lotti turchi 37.30 a 37.60 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40

VIENNA, 28.

Causa l'interruzione telegrafia ci manca l'ultimo dispaccio da Vienna.

Azioni Credit 305.— Biglietti 1860, —.—, 1864, —.—. Rendita austr. in carta 88.50 Ferrate dello Stato —. . Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.08.1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. —.—. Lloyd austr. —.— Banca anglo-austriaca —.— Lombar. 147.— Union Banck —.— Landerbank —.—, Prestito comun. viennese —.— Rendita austriaca in oro 107.10 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0/0 —.— Detta detta in carta 5 0/0 —.—. Azioni tabacchi —.—.

VENEZIA, 28.

Rendita Italiana 1 gennaio '891. —.— a 93,13 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1890. —.— 95.30 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da —.— —.— CAMBI: Germania sconto 5 0/0 a vista da —.— a —.— da 123,50 a 123.70 da 4 mesi. Francia sconto 3 0/0 vist. da 100.85 a 101.10 Londra sconto 5 a vista da 25.18 a 25.25 tre mesi da 25.19 a 25,26 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.— a 221.3/8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.21.5/8 SCONTI: Banca Nazionale 6 — BancoNapoli 6.—.

PARIGI, 28.

Rendita Fr. 3 0/0 95.20 Rendita 0/0 per 94.40. Rendita 4 e 1 106.25 Rendita it. 94 05. Cambi su Londra 25.28 1 Consolid. inglese 94.11/16 Obbligazioni ferr. italiane 335.00. Cambio italiano 7/8 — Rendita turca 18.32 Banca di Parigi 866.25 Ferr. tunisine 495.25 Prestito egiziano 495.31. Prestito spagnuolo est. 75.84 Banca di sconto 577.50. Banc. ottomana 612.— Credito fondiario 1293. Azioni Suez 2392.

BERLINO, 28.

Mobiliare 169.40. Austriache 108.90 Lombarde 65.20 rendita italiana 93.10.

MILANO, 28.

Rend. Ital. da 95.32 a 95.35 Cambi Londra 25.28 a —.— Cambi Francia a vista 100.95 — a . Cambi Berlino da 123.80

LONDRA, 28

Inglese 94.13/16. Italiano 92.3/16

FIRENZE, 28.

Rendita Ital. 95.36 Cambi Londra 25.22.1/2 Cam. Francia 101. Azioni F. Mer. 708.50 Az. Mobiliare 585. —

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte - Camicie - Colli - Polsi - Busti da donna e da bambini - Corpetti - Mutande calze - mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie ***garantendole dal tarlo.***

LE INSERZIONI dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Mance, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1 50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiese dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

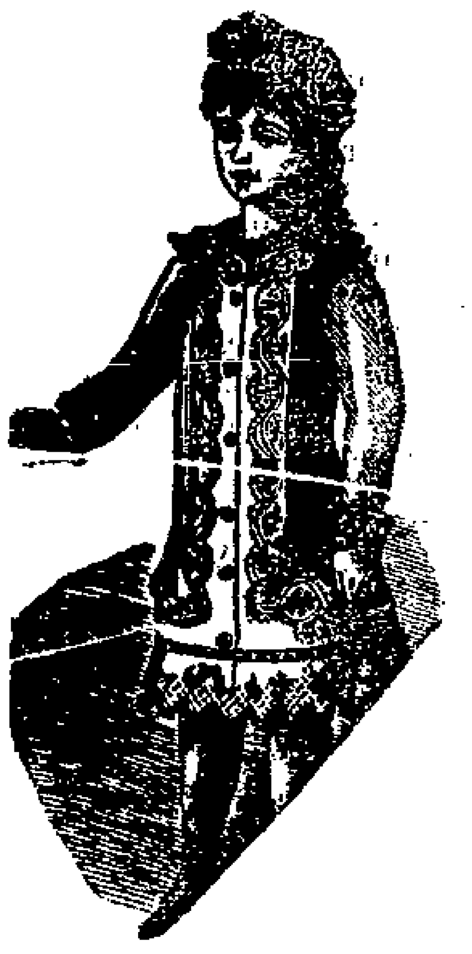
Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambini.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor



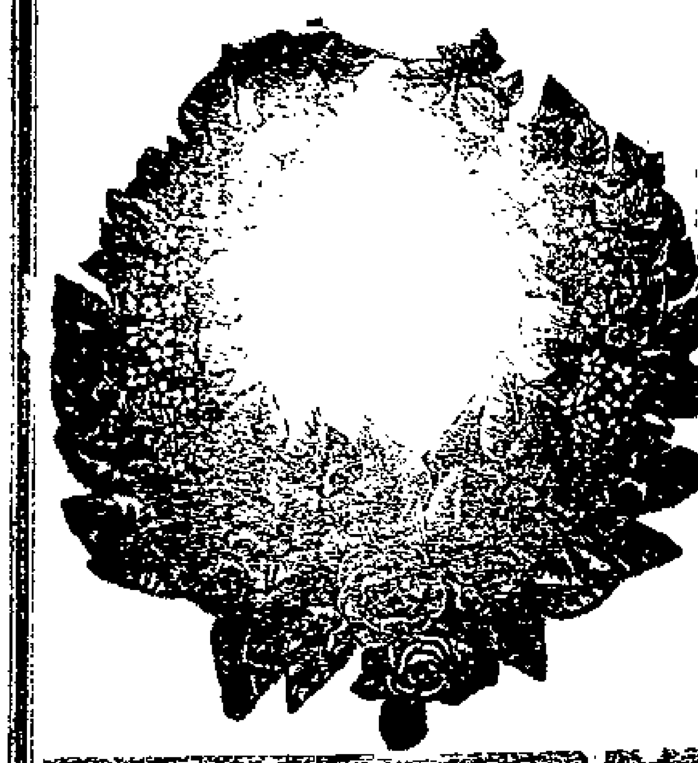
DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bambini.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero in questi giorni di mesti sì pieni; nostro dolore non c'è chi raffreni pensando a voi posati in cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti, il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricco da non sincero dolore i suoi pover morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade - funerari** di bello aspetto Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?

Coll' andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone - belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

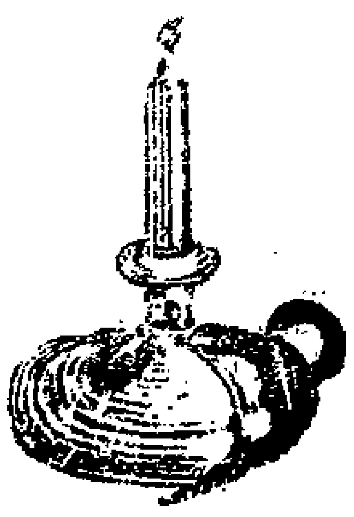
Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico